

# 8 MARZO 2021



## FARE LA DIFFERENZA. IL CONTRIBUTO DELLE DONNE PER LA CRESCITA DELLA SOCIETÀ E DELLA DEMOCRAZIA

**75 anni fa, il 10 marzo 1946, le donne italiane votano per la prima volta.**

Il rispetto delle regole democratiche richiederebbe che la metà della popolazione mondiale, quella femminile, avesse una paritaria rappresentanza negli organismi direttivi e nelle istituzioni, ma anche nella società in generale. Tuttavia, ciò tarda a verificarsi, anche nel Paese occidentale più avanzato, che spesso viene preso a riferimento per la capacità di innovazione sociale (...).

**L'epidemia ha evidenziato che le donne sono ancora vittime di disuguaglianze che le svantaggiano.**

Durante questi mesi di crisi si sono ininterrottamente impegnate in attività di produzione e riproduzione sociale, pur esposte a molteplici pericoli. Sono in prima fila nella guerra al virus, perché concentrate nelle professioni direttamente coinvolte nell'azione di contrasto o nelle attività essenziali. La segregazione professionale ha femminilizzato alcuni settori, tradizionalmente legati alla cura e ai servizi, che sono però anche i più investiti dalla crisi sanitaria. In un mercato del lavoro come quello italiano, dove la componente femminile prevale tra chi ha un contratto precario o a termine, è questa ad essere più esposta al rischio di perdere l'occupazione. (...)

**Ciò che, invece, appare evidente è che occorre "fare la differenza".**

(...) Il divario tra i sessi è lontano dall'essere superato ma l'apporto femminile può imprimere una svolta, specialmente in tempi difficili come quelli presenti, se si creano le condizioni per l'espressione delle potenzialità femminili. Purtroppo il 2020 ha segnato una battuta d'arresto nel superamento delle disuguaglianze di genere, se non un'inversione di tendenza, a causa del Covid-19.

**Bisogna necessariamente ripartire da qui, se si vuole rilanciare il Paese.**

(Tratto dal Documento del Coordinamento nazionale Donne Acli)